GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MERCOLEDI 20 FEBBRAIO — NUM. 44

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5935** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Montorio Romano per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Nerola e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montorio Romano ha 105 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montorio Romano è separato dalla Sezione elettorale di Nerola ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5936** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Civita Lavinia per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Genzano e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Civita Lavinia ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Civita Lavinia è separato dalla Sezione elettorale di Genzano ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5946** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 15 febbraio 1889, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Benevento;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Benevento è convocato pel giorno 10 marzo prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Municipio di Noceto (Parma) per la costituzione in Ente morale del Pio legato di lire 10,000, instituito dal fu Bartolomeo De Ferrari, con testamento olografo 28 gennaio 1882, avente per iscopo il conferimento di sussidi a beneficio dei poveri di quel comune;

Visto il citato testamento;

Visto lo Statuto organico per l'amministrazione del detto legato;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Noceto, in data 25 settembre 1882, approvata dalla Deputazione provinciale in adunanza del 22 dicembre successivo;

Viste le leggi 5 giugno 1850, e 3 agosto 1862 e 20 marzo 1865;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio legato come sopra, instituito dal fu Bartolomeo De Ferrari a favore dei poveri di Noceto, è costituito in Ente morale.

Art. 2.

Il Municipio di Noceto è autorizzato ad accettare il detto legato.

Art. 3.

È approvato lo Statuto organico dello stesso legato, in data 24 luglio 1888, composto di 11 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Con R. decreto 14 febbraio 1889, sono stati chiamati a far parte del Consiglio Superiore della Marina mercantile i signori:

Durazzo-Adorno marchese Marcello, amministratore delegato della Società italiana di navigazione a vapore « La Veloce »;

Orlando comm. Luigi, costruttore navale, direttore del Cantiere navale omonimo, in Livorno.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI P. S.

Circolare *ai signori Prefetti del Regno sull' emigrazione al Brasile.*

Roma, addì 14 febbraio 1889.

Da un atto ufficiale del Governo Imperiale del Brasile risulta che alle famiglie di contadini diretti a quella volta colla nuova emigrazione a trasporto gratuito che si sta preparando, non verrà fatto stipulare in patria alcun contratto circa il loro collocamento.

Le concessioni che si fanno, sono: viaggio gratuito di traversata; vitto ed alloggio per otto giorni negli asili governativi; trasporto gratuito dalla Capitale al punto di destinazione e libertà di locare l'opera propria a privati o di stabilirsi nelle colonie dello Stato.

Da altre notizie degne di fede però risulta ancora che il Governo Imperiale si riserva al bisogno di poter togliere gli emigranti da una provincia nella quale abbondino, e di farli trasportare in altre che ne difettino.

Questo provvedimento, che naturalmente può essere reso necessario anche da considerazioni d'ordine pubblico, può rappresentare un serio pericolo per gli emigranti. Imperocchè è a presumersi che il difetto di agricoltori si senta principalmente nelle provincie meno sane o affatto malsane. Onde può accadere che una parte di essi vengano a trovarsi in condizioni non prevedute al momento della loro partenza.

Il Ministero ripete perciò agli emigranti l'avvertenza già data con la precedente circolare dell'8 febbraio n. 11900 *B* 109660, di non avventurarsi alla partenza finchè non siano stati ben assicurati da parenti e conoscenti meritevoli di fede, residenti al Brasile, che al loro arrivo troveranno lavoro o collocamento in precedenza preparati.

Molte famiglie di contadini deluse, all'arrivo sulle fazende brasiliane, nelle proprie speranze, vorrebbero rimpatriare e fanno e ripetono istanze per il viaggio gratuito che il Governo, malgrado la sua buona volontà, non può secondare. Si tengano avanti i nostri contadini l'esempio di questi poveri disgraziati e siano cauti e prudenti.

I Signori Prefetti provvederanno per la pubblicazione della presente circolare di cui vorranno intanto accusare ricevimento.

Pel Ministro
L. Berti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare, *ai signori Prefetti del Regno, sulla statistiche delle vaccinazioni per l'anno* 1888.

Roma, addì 15 febbraio 1889.

Sta approssimandosi il termine assegnato dalla circolare 27 marzo 1885 N°. 21200-15 per la presentazione a questo Ministero delle notizie statistiche dell'anno precedente riguardanti il numero preciso delle vaccinazioni, delle rivaccinazioni e dei casi di vaiolo verificatisi nelle singole provincie del Regno durante l'anno 1888.

Per ottemperare ai legittimi desideri del Consiglio Provinciale di Sanità circa la presentazione in tempo utile del detto lavoro, e per ovviare al grandissimo ritardo con cui il medesimo venne prodotto durante gli anni passati, si prega la S. V. di sorvegliare perchè in quest'anno i funzionari addetti nelle singole provincie alla propagazione del vaccino ed a tutti coloro ai quali ne incombe il dovere si affrettino a trasmettere i dati statistici di loro competenza, e di fare in modo che in ogni caso il lavoro possa essere trasmesso al Ministero per la fine del prossimo marzo al più tardi.

Si confida che il presente richiamo possa avere una efficace esecuzione ed intanto si attende dalla cortesia dei signori Prefetti un cenno di ricevuta di questa Circolare.

Pel Ministro
L. PAGLIANI.

BOLLETTINO N. 5

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal di 28 di gennaio al dì 3 di febbraio 1889

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cuneo: vari altri a Cervasca.

Novara — Pleuropneumomite essudativa contagiosa: 3, letali, a Bellinzago.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Castellazzo.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio essenziale: 4 bovini, con 3 morti, a Cilavegno e Silvano Pietra.

Milano — Id.: 1 bovino, morto, a Quinto Sole.

Afta epizootica: 10 bovini, a Cavenago.

Sondrio — Come al bullettino precedente.

Cremona — Afta epizootica: 6, a Cumignano.

Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Tornato.

Regione III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: 8 bovini, con 2 morti, a Pozzuolo — 1 bovino, morto, ad Udine.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Cividale.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1, a Breda.

Padova — 1, letale, a Rubano.

Rovigo — Carbonchio: 6, con 5 morti, a Villadose — 1, letale, a Bottrighe.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: un bovino ed un suino, morti, a Vernasca.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Casalgrande.

Modena — Carbonchio essenziale: 4, letali, a S. Felice, Mirandola e Modena.

Bologna — Afta epizootica: 1, a S. Agata.

Tifo petecchiale dei suini: 6, con 4 morti, a Zola.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 4 bovini, morti, a S. Arcangelo e S. Mauro.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, a Montefalcone (abbattuto).

Perugia — Carbonchio essenziale: 1, a Trevi.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 10, a Rignano.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Colera dei polli a Civitella Casanova.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Potenza — Scabbie degli ovini: 720, a Montescaglioso.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Sperlinga.

Roma, addì 14 febbraio 1889.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1887-88	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	178,638,054 15	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	31,841,294 47	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	15,741,452 »	226,220,800 62
	Incassi dal 1° luglio 1888 al 31 gennaio 1889.		
Per entrate del Bilancio:			
	Ordinarie	890,138,008 61	
	Straordinarie.	148,696,449 94	1,038,834,458 55
Per debiti e crediti di Tesoreria:			
	In conto debiti.	1,151,783,973 60	
	In conto crediti	148,381,547 94	1,300,165,521 54
		TOTALE	2,565,220,780 71

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1888	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 gennaio 1889
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
Buoni del Tesoro	261,029,500 »	222,360,500 »	198,083,500 »	285,306,500 »
Vaglia del Tesoro	17,337,134 14	425,240,634 36	418,704,195 86	23,873,572 64
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	71,500,000 »	22,500,000 »	52,000,000 »
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	135,949,197 45	227,692,648 94	230,535,264 78	133,106,581 61
Id. Fondo Culto id. id.	5,261,061 34	16,202,525 68	10,515,996 54	10,947,590 48
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	3,265,246 81	91,535,323 34	52,211,264 96	42,589,305 19
Altre Amministrazioni id. infruttifero	52,267,848 42	94,252,341 28	71,285,932 16	75,234,257 54
Incassi da regolarizzare	»	»	»	»
TOTALE dei debiti . . .	475,109,988 16	1,151,783,973 60	1,003,836,154 30	623,057,807 46

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
TOTALE dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
DIFFERENZA . . . attiva	
DIFFERENZA . . . passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 gennaio 1889.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1888 al 31 gennaio 1889.		
Per spese **di Bilancio,** compresa la somma di lire 3,476,497 00 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,109,071,323 22	1,109,071,323 22
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,003,836,154 30	
In conto crediti	259,422,077 27	1,263,258,231 57
Totale dei pagamenti		2,372,329,554 79
Fondi di Cassa al 31 gennaio 1889 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	152,605,318 99	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. — Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	28,020,951 93	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	12,264,955 »	192,891,225 92
Totale		2,565,220,780 71

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1888	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 gennaio 1889
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	8,455,035 75	140,517,087 45	71,055,764 58	77,916,358 62
Id. Fondo per il Culto id. id.	5,450,614 69	13,379,442 15	9,069,620 94	9,760,435 90
Altre Amministrazioni id. id.	16,436,405 63	89,958,944 36	65,629,357 82	40,765,992 17
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	193,000 »	237,000 »	251,800 »	178,200 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,175,840 99	337 »	2,885 43	2,173,292 56
Diversi	47,230,697 84	15,329,266 31	2,372,119 17	60,187,844 98
Totale dei crediti	79,941,594 90	259,422,077 27	148,381,547 94	190,982,124 23
Eccedenza dei debiti sui crediti	395,168,393 26	36,907,289 97	»	432,075,683 23
Totale come contro	475,109,988 16	296,329,367 24	148,381,547 94	623,057,807 46

LOGO.

30 giugno 1888	31 gennaio 1889	DIFFERENZE
226,220,800 62	192,891,225 92	— 33,329,574 70
79,941,594 90	190,982,124 23	+ 111,040,529 33
306,162,395 52	383,873,350 15	+ 77,710,954 63
475,109,988 16	623,057,807 46	— 147,947,819 30
»	»	»
168,947,592 64	239,184,457 31	70,236,864 67

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di gennaio 1889 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1888-89,

INCASSI **Entrata ordinaria.**	MESE di gennaio 1889	MESE di gennaio 1888	DIFFERENZA nel 1889	Da luglio 1888 a tutto gennaio 1889	Da luglio 1887 a tutto gennaio 1888	DIFFERENZA nel 1888-89
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	6,464,568 86	11,436,826 79	— 1) 4,972,257 93	55,108,337 84	51,061,551 65	+ 4,046,786 19
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	45,194 52	246,732 87	— 201,538 35	88,114,279 67	87,534,429 89	+ 579,849 78
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	4,294,305 64	5,573,557 44	— 2) 1,279,251 80	118,101,509 62	114,758,287 01	+ 3,343,222 61
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	24,566,285 99	23,578,595 47	+ 987,690 52	121,939,574 93	123,826,233 99	— 1,886,659 06
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,484,377 72	1,460,127 47	+ 24,250 25	11,439,800 91	10,798,949 26	+ 640,851 65
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	76,222 74	49,728 54	+ 26,494 20	377,565 74	438,657 89	— 61,092 15
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,916,884 26	2,761,683 83	— 844,799 57	13,760,472 30	18,827,063 36	— 5,066,591 06
Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	20,062,682 78	22,055,959 35	— 3) 1,993,276 57	129,947,841 99	169,388,193 62	— 39,440,351 63
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,387,212 71	6,968,635 03	— 581,422 32	47,128,924 98	47,228,201 84	— 99,276 86
Tasse di consumo — Tabacchi	15,288,233 03	15,253,684 46	+ 34,548 57	108,714,316 77	109,765,809 09	— 1,051,492 32
Tasse di consumo — Sali	5,115,441 98	5,660,344 76	— 544,902 78	37,124,106 40	34,552,207 23	+ 2,571,899 17
Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	8 61	947 05	— 938 44	4,585 09	6,450 05	— 1,864 96
Tasse diverse — Lotto	7,697,011 80	7,074,314 58	+ 622,697 22	41,632,057 48	50,978,635 80	— 9,346,578 32
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,891,759 86	3,636,769 60	+ 254,990 26	26,756,695 46	25,601,698 29	+ 1,154,997 17
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,093,035 01	1,087,821 08	+ 5,213 93	8,343,529 11	9,306,371 85	— 962,842 74
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	739,045 79	991,268 60	— 252,222 81	8,192,652 49	9,497,539 89	— 1,304,887 40
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,573,223 72	2,399,266 15	+ 173,957 57	16,680,363 97	14,652,471 41	+ 2,027,892 56
Entrate diverse	294,126 93	263,728 07	+ 30,398 86	5,028,622 10	3,935,507 05	+ 1,093,115 05
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	10,825,557 47	10,853,470 58	— 27,913 11	51,742,771 76	52,223,487 82	— 480,716 06
TOTALE *Entrata ordinaria*	112,815,179 42	121,353,461 72	— 8,538,282 30	890,138,008 61	934,381,746 99	— 44,243,738 38
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	»	2,500 »	— 2,500 »	2,270 43	17,500 »	— 15,229 57
Rimborsi e concorsi nelle spese	353,475 87	1,183,623 23	— 830,147 36	5,143,980 60	4,595,225 34	+ 548,755 26
Entrate diverse	»	1,905,107 97	— 4) 1,905,107 97	317,788 43	1,943,269 95	— 1,625,481 52
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	6,841 20	164 70	+ 6,676 50	40,553 23	13,837 45	+ 26,715 78
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,817 29	3,736 76	— 1,919 47	23,908 75	5,724 42	+ 18,184 33
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	3,426 38	37,009 88	— 33,583 50	3,141,464 13	7,188,066 43	— 4,046,602 30
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	914,646 53	1,263,169 64	— 348,523 11	7,449,056 35	13,565,191 42	— 6,116,135 07
Riscossione di crediti	304,940 66	4,571 43	+ 300,369 23	2,838,753 41	2,465,352 38	+ 373,401 03
Accensione di debiti	77,378 66	97,650 56	— 20,271 90	23,503,337 22	9,289,228 40	+ 14,214,108 82
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	298,202 33	10,627,263 82	— 5) 10,329,061 49	106,235,337 39	147,994,943 79	— 41,759,606 40
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	»	173,830 76	— 173,830 76
TOTALE *Entrata straordinaria*	1,960,728 92	15,124,797 99	— 13,164,069 07	148,696,449 94	187,252,170 34	— 38,555,720 40
TOTALE GENERALE INCASSI	114,775,908 34	136,478,259 71	+ 21,702,351 37	1,038,834,458 55	1,121,633,917 33	— 82,799,458 78

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di gennaio 1889	MESE di gennaio 1888	DIFFERENZA nel 1889	da luglio 1888 a tutto gennaio 1889	da luglio 1887 a tutto gennaio 1888	DIFFERENZA nel 1888-89
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 3,476,497 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	17,899,616 50	22,502,034 59	— 4,602,418 09	438,233,368 58	451,240,747 55	— 13,007,378 97
Id. delle Finanze	14,541,329 60	14,954,393 09	— 413,063 49	95,286,482 45	108,169,893 20	— 12,883,410 75
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,836,852 73	2,890,215 26	— 53,362 53	19,870,411 91	19,610,830 50	+ 259,581 41
Id. degli Affari Esteri . . .	750,774 07	753,882 56	— 3,108 49	5,556,954 44	5,206,719 53	+ 350,234 91
Id. della Istruzione Pubblica .	3,442,110 62	3,030,206 »	+ 411,904 62	23,056,407 64	21,941,680 02	+ 1,114,727 62
Id. dell'Interno.	4,477,504 31	4,667,813 37	— 190,309 06	37,870,134 74	38,344,065 26	— 473,930 52
Id. dei Lavori Pubblici . . .	23,035,238 76	22,780,801 16	+ 254,437 60	192,109,889 30	236,981,514 14	— 44,871,624 84
Id. della Guerra	29,087,408 13	25,308,900 54	+ 3,778,507 59	199,116,496 76	185,123,746 78	+ 13,992,749 98
Id. della Marina	13,348,115 03	13,332,105 19	+ 16,009 84	88,620,129 48	68,160,546 47	+ 20,459,583 01
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio.	1,001,846 82	1,086,349 18	— 84,502 36	9,351,047 92	9,837,616 28	— 486,568 36
TOTALE PAGAMENTI . .	110,420,796 57	111,306,700 94	— 885,904 37	1,109,071,323 22	1,144,617,359 73	— 35,546,036 51
Differenza Attiva	4,355,111 77	25,171,558 77	»	»	»	»
Differenza Passiva	»	»	20,816,447 »	70,236,864 67	22,983,442 40	47,253,422 27
TOTALE *come contro*	114,775,908 34	136,478,259 71	— 21,702,351 37	1,038,834,458 55	1,121,633,917 33	— 82,799,458 78

ANNOTAZIONI.

1. La minore entrata proviene dall'avere la Società esercente la rete Mediterranea versato il 2 gennaio 1888 la quota dei prodotti riflettenti il sesto bimestre 1887, mentre nell'esercizio in corso consimile versamento fu fatto in anticipazione il 31 dicembre 1888
2. La diminuzione di L. 1,279,251.80 dipende dall'essersi introitata al 31 dicembre 1888 l'imposta di ricchezza mobile afferente agli interessi dei debiti redimibili con scadenza al 1° gennaio 1889, mentre il corrispondente introito dell'anno precedente venne eseguito nel gennaio 1888.
3. La diminnzione ha origine dagli approviggionamenti anticipati e da maggiore importazione di grano nel mese di gennaio 1888.
4. La diminuzione dipende dall'essersi effettuati nel gennaio 1888 versamenti per ricavo di alienazione di navi, mentre nel gennaio 1889 non si ebbero riscossioni per tale titolo.
5. La diminuzione si spiega col fatto degli incassi avvenuti nel gennaio 1888 per prodotto di alienazione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie, mentre nel corrispondente mese del 1889 non si è effettuato verun incasso della specie.

Roma, 18 febbraio 1889.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. Ceresa

Il Direttore Generale
Cantoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 866420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire cento, al nome di Conti Egidio *fu Francesco*, domiciliato in Orte (Roma), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Conti Egidio fu Vincenzo, domiciliato in Orte (Roma), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 23 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 18 corrente, in Villimpenta, provincia di Mantova, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 febbraio 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Norme speciali pel passaggio, senza esame, dai collegi militari alla 2ª classe della R. accademia navale.

Art. 1.

Nell'anno scolastico 1889-90 nella R. Accademia navale saranno disponibili cinque posti nella 2ª classe per gli allievi dell'ultima classe dei Collegi militari, che volessero farvi passaggio.

Art. 2.

Gli aspiranti a detti posti dovranno inoltrare, per la via gerarchica, le loro domande al Ministero della Marina non più tardi del 31 luglio 1889.

Art. 3.

L'ammissione degli aspiranti alla 2ª classe è subordinata alle seguenti condizioni:

a) non essere nati prima del 1° gennaio 1873;

b) essere riconosciuti idonei alla visita medica passata da apposita Commissione (vedi art. 6 della notificazione per le ammissioni alla 1ª e alla 2ª classe della R. Accademia navale, con le norme prescritte dall'art. 2°, al comma (*b*) e (*c*);

c) avere superato l'esame finale della 5ª classe del Collegio militare con una media nelle matematiche non inferiore a $^{14}/_{20}$.

Art. 4.

Se il numero dei candidati idonei alla 2ª classe della R. Accademia supererà quello dei 5 posti disponibili, sarà data la preferenza:

1. In ordine di merito, a quelli che avranno riportato maggiori punti all'esame di cui al comma (*c*) dell'articolo precedente.
2. A parità di punti, agli aspiranti che daranno migliore prova di conoscenza di lingue estere (francese, inglese, tedesca).
3. A parità delle condizioni sopradette, ai più giovani.

Art. 5.

I parenti od i tutori degli aspiranti (come è accennato dal secondo § del articolo 6 della suaccennata notificazione) saranno prevenuti del giorno e dell'ora in cui avrà luogo la visita medica.

Il Sotto Segretario di Stato
E. Morin.

2

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso straordinario per l'ammissione di 20 allievi alla 3ª classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1889-90.

Disposizioni generali per il concorso d'ammissione.

Art. 1.

Il giorno 1° agosto 1889 sarà aperto un concorso per l'ammissione di 20 giovani alla 3ª classe della R Accademia Navale.

Art. 2.

Il concorso sarà per titoli.

Il titolo che dovranno presentare i candidati sarà il seguente:

Licenza liceale o d'Istituto tecnico coll'indicazione dei punti riportati nell'esame d'ogni materia.

Art. 3.

Avranno la preferenza a parità di condizione i candidati:

1° Che posseggano la conoscenza di una lingua estera (francese, inglese, tedesca) da dimostrarsi con un esame dopo la visita medica.

2° Che sieno più giovani.

3° Che sieno figli di militari della R. Marina o del R. Esercito o di impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria o per cause che implichino biasimo da parte del R. Governo.

Art. 4.

I giovani che risulteranno classificati fra i primi 20 riconosciuti idonei saranno ammessi nella R. Accademia Navale come allievi della 3ª classe, previa la visita medica.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

Art. 5.

Potranno concorrere a questa straordinaria ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Non sieno nati prima del 1° gennaio 1871.

b) abbiano uno sviluppo organico proporzionato alla loro età ed un'attitudine fisica pari a quella che si richiede pel servizio militare marittimo. (Per base d'esclusione è adottato l'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità esimenti dal servizio militare nella marina).

c) Abbiano una vista che permetta loro di leggere correntemente con ambo gli occhi e con ciascuno separatamente i caratteri n. 15 della scala tipografica di Snellen (di m. m. 22, 5 di altezza) alla distanza di *6 metri* dall'occhio e che abbiano normale la percezione dei colori.

d) Abbiano l'assenso del padre o del tutore, tanto per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale della R. Marina.

e) Abbiano sempre tenuto buona condotta e non sieno stati espulsi da istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati, se riconosciuti espulsi da qualcuno di detti istituti ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

Domande per essere ammessi al concorso.

Art. 6.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta, su carta da bollo da L. 0,50, dal padre o dal tutore e dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) Nome, cognome e recapito del padre o tutore.

b) Comune presso il quale verrebbe iscritto il giovine all'epoca della leva.

c) Titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita (Vedi art. 23).

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

d) Copia dell'atto originale di nascita debitamente legalizzata.

e) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o reputato tale.

f) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane.

g) Certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio. (Modello n. 21 annesso al regolamento sul reclutamento dello esercito).

Tale certificato dovrà essere vidimato dal prefetto o sotto prefetto.

h) Atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre; in sua mancanza, della madre; ovvero, in mancanza d'entrambi, del tutore.

Questi atti di assenso dovranno essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 e 70 del regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

i) Il titolo indicato all'art. 2.

Chi vorrà sottoporsi ad esame di esperimento nelle lingue estere (francese, inglese, tedesca) dovrà presentare una speciale domanda.

k) Dichiarazione in carta da bollo da una lira del genitore o tutore di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente legalizzata da R. Notaio, regolarmente registrata e conforme all'unito modello.

Presentazione delle domande.

Art. 7.

Le domande ed i documenti dovranno essere rimessi con piego raccomandato al « *Comando della R. Accademia Navale in Livorno* » non più tardi del 1° agosto 1889. Se trovati in regola, ne sarà data ricevuta; diversamente, saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettifiche. Se le condizioni del concorrente non saranno trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, domanda e documenti verranno respinti ai mittenti.

Art. 8.

Il 2 agosto il comando dell'accademia invierà al Ministero l'elenco nominativo delle domande trovate in regola.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso la facoltà di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

Commissione esaminatrice dei titoli.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice dei titoli sarà così composta:

Presidente — Un contro ammiraglio.
Membro — Un capitano di vascello o di fregata.
Id. Due prof. militari della R. Accad. Navale.
Id. Un prof. di matematica id.
Id. Un prof. di fisica o di chimica id.
Id. Un prof. di lettere id.

Art. 10.

La Commissione procederà all'esame dei titoli, ed ultimati i suoi lavori invierà al Ministero della Marina l'elenco dei candidati giudicati idonei, classificati in ordine di merito.

Sarà cura del comando dell'Accademia di prevenire i giovani giudicati idonei del giorno e dell'ora in cui dovranno presentarsi in Livorno presso la R. Accademia Navale per subire la visita medica.

Visita medica.

Art. 11.

Per accertare che i giovani risultati idonei nel concorso abbiano le condizioni fisiche volute, essi saranno sottoposti ad una visita medica che sarà passata da una Commissione presieduta da un capitano di vascello o di fregata e composta di un medico capo di 2ª classe delegato dal Ministero della Marina e di un medico di 1ª classe delegato dal comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

La visita medica avrà luogo in Livorno presso la R. Accademia Navale in presenza della Commissione riunita

Il verdetto della Commissione sarà comunicato subito al concorrente il quale, nel caso che sia rifiutato e intenda reclamare, potrà fare un ricorso in iscritto al Ministero della Marina e consegnarlo al presidente della Commissione che col verbale di rifiuto e colle sue osservazioni lo trasmetterà al Ministero.

Compiuta la visita di tutti i concorrenti, quelli rifiutati che avranno reclamato saranno sottoposti ad una nuova e definitiva visita dinanzi ad una Commissione superiore appositamente nominata dal Ministero.

Il verdetto di questa Commissione superiore sarà inappellabile e quindi quei concorrenti che saranno da essa dichiarati non idonei non saranno ammessi all'Accademia, come non saranno ammessi quelli che, non riconosciuti idonei alla prima visita non avranno creduto di reclamare. A tutti i non ammessi saranno rimborsate le spese di viaggio di andata e ritorno in 2ª classe.

Disposizioni amministrative.

Art. 12.

A tutti i giovani ammessi nella 3ª classe della R. Accademia Navale in seguito a questo concorso straordinario sarà concessa *mezza pensione gratuita.*

Art. 13.

La mezza pensione da pagarsi da questi allievi è di L. 400 annue pagabile per trimestri anticipati decorrenti dal 1° del mese in cui saranno ammessi in Accademia.

Ogni allievo entrando in Accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere pagato metà all'atto della ammissione dell'alunno alla Regia Accademia e l'altra metà dopo il primo anno di soggiorno in Accademia.

Niun oggetto potrà esser fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella tabella, di libri di testo e di oggetti di cancelleria.

Ad ogni allievo verranno accreditate annualmente lire 240 per rinnovazione e riparazione del corredo. Il consumo del corredo oltre tale somma sarà a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'Accademia o ritirati dalle famiglie dovranno lasciare all'istituto i libri di testo.

Art. 14.

Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle non obbligatorie che facessero i propri figli per divertimenti autorizzati, per francobolli o per cure speciali odontalgiche, per il risarcimento di danni al materiale dell'istituto e per il consumo anormale di corredo.

Art. 15.

Le somme per pensioni ed accessori dovranno essere dirette al *Consiglio amministrativo* della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale ovvero con vaglia postali od altrimenti con titolo sovra un Istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio amministrativo* per schiarimenti e notizie che loro occorressero riguardo a spese, pagamenti e corredo.

Art. 16.

In conseguenza di quanto precede, all'atto dell'ammissione all'Accademia gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per prima rata corredo	L. 450
Per tre mesi anticipati della mezza pensione.	» 100
Deposito per fondo particolare dell'allievo	» 50
Totale	**L. 600**

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento non saranno ricevuti.

Art. 17.

Incorrerà nel rinvio dall'Accademia quell'allievo i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

Art. 18.

Quando un allievo lascierà l'Accademia definitivamente, potrà essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Pensioni intere gratuite.

Art. 19.

Come è detto all'art. 13 questi nuovi ammessi pagheranno solo la metà della pensione fissata per gli altri allievi, cioè L. 400.

Sarà concesso il beneficio anche di questa mezza pensione gratuita ai:

a) figli degli ufficiali e sott'ufficiali della R. marina o del R. esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria nè per cause che implichino biasimo da parte del governo;

b) figli dei decorati dell'ordine militare o civile di Savoia, della medaglia al valor militare ed al valor di marina o della medaglia dei mille;

c) figli di coloro che abbiano preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) giovani appartenenti a famiglie le quali per segnalati servizi resi allo stato abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione;

e) due giovani classificati per merito d'esame 1° e 2° in questo concorso.

Art. 20.

Agli allievi che in fine di ogni anno scolastico risulteranno classificati nel primo decimo del numero di allievi della propria classe sarà concesso il benefizio di mezza pensione gratuita.

Art. 21.

Il beneficio concesso secondo l'art. 12 ed i paragrafi *a) b), c) d)* dell'art. 19 è valevole per l'intera permanenza del giovane in Accademia ma è sospeso nell'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso agli esami.

Art. 22.

Il beneficio concesso secondo il paragrafo *e)* dell'art. 19 e secondo l'art. 20 è valevole per un solo anno.

Art. 23.

La domanda per ottenere la mezza pensione gratuita accennata all'articolo 19, paragrafi *a), b), c), d),* deve essere fatta in carta da bollo di lire 1 ed indirizzata al *Ministero della Marina - Segretariato Generale - Roma,* al quale secondo la qualità del postulante dovrà pervenire nel modo seguente:

a) se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto o del comandante del distretto;

d) se tutore di orfano di impiegato civile, per mezzo della amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti, comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero aveva (se defunto) i titoli per ottenere il beneficio in parola; oppure che questi titoli, in caso di morte del padre, sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci.

Tali domande dovranno essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione al concorso.

Le autorità che le trasmetteranno dovranno accompagnarle con particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

TABELLA DEL CORREDO

per gli allievi della Regia Accademia Navale ammessi alle classi 1ª 2ª e 3ª

Quantità	Oggetto		L.
1	Cappotto di panno per casa	»	32 —
1	Soprabito » per l'uscita	»	50 —
2 paia	Calzoni » »	»	50 —
2	Vesti » »	»	78 —
2	Sottovesti » »	»	19 —
3 paia	Calzoni » per casa	»	42 —
1	Cappello di paglia con nastro di seta	»	2 —
5 paia	calzoni di olona	»	33 —
4	Cravatte di tela	»	5 —
14	Camicie di tela di lino	»	47 60
6	Camicie di mussola per l'uscita	»	39 —
3	Camicie di cotonina	»	25 50
3	Camicie di flanella	»	19 50
24	Fazzoletti di tela	»	16 80
8 paia	Mutande di tela	»	21 60
1 paio	Mutandine da bagno	»	1 40
10	Asciugamani di Fiandra	»	13 —
2	Asciugatoi di cotone per bagno	»	12 50
6	Lenzuola di tela di lino	»	60 —
4	Fodere di tela per guanciali	»	7 20
12	Tovagliuoli di tela	»	10 80
2	Coperte di lana	»	31 —
1	Coperta di cotone bianco	»	8 50
1	pugnale con cinturino di pelle nera	»	30 50
2 paia	Stivalini di vitello con elastico }	»	35 —
3 paia	Scarpe di cuoio bianco }		
2	Brande	»	15 —
1	Strafilaggio	»	2 80
1	Cassa	»	17 —
18 paia	Calzine di Cotone	»	16 20
3 »	Guanti di pelle bianca	»	6 —
3 »	Guanti di filo bianco	»	5 40
3 paia	Maglie di lana bleu	»	40 50
1	Sacco di tela olona	»	3 50
2	Fascie bianche per berretto	»	1 40
1	Berretto di panno con trofeo per uscita	»	12 —
2	» alla marinaresca	»	8 —
1	Astuccio con oggetti da toletta	»	13 —
1	Cinghia per pantaloni	»	1 20
2	Ancore di lana rossa per le maglie	»	2 40
1	Numero di matricola per berretto d'uscita	»	— 15
12	» in filo rosso per gli abiti	»	— 60
1	Posata d'argento completa	»	48 20
1	Borsellino per moneta	»	2 —
1	Porta biglietti	»	2 50
1	Tasca a pane	»	3 75
1	Boraccia	»	2 50
1 paio	Uose	»	3 —
2	Coltelli	»	2 —
		TOTALE.	L. 900 —

Modello dell'atto di sottomissione citato all'art. 6, ultimo comma, della notificazione pel concorso alla 3ª classe.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto domiciliato Via N. mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Accademia Navale, a pagare pel giovine all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, metà dell'importo degli oggetti di primo corredo che saranno a lui provveduti e metà subito dopo il primo anno di permanenza nel detto Istituto.

Mi obbligo ugualmente a pagare la mezza pensione di L. 400 (dico quattrocento) per trimestre anticipato, per tutto il tempo che

rimarrà nell'Accademia Navale, nonchè l'importo del sestante in L. 250 e tutte le altre spese che volta per volta mi saranno indicate dall'amministrazione di quell'istituto.

N. B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da R. Notaio, col visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario, e debitamente registrato.

Il Sotto-Segretario di Stato
2 E. MORIN.

MINISTERO DELLA MARINA

Norme speciali pel passaggio con esame complementare dai collegi militari alla 3ª classe della Regia accademia navale.

Art. 1.

Nell'anno scolastico 1889-90 nella R. accademia navale saranno disponibili cinque posti nella 3ª classe per gli allievi dell'ultima classe dei collegi militari, che volessero farvi passaggio.

Art. 2.

Gli aspiranti a detti posti dovranno inoltrare, per la via gerarchica, le loro domande al Ministero della marina non più tardi del 20 settembre 1889.

Art. 3.

L'ammissione degli aspiranti alla 3ª classe è subordinata alle seguenti condizioni:

a) non esser nati prima del 1° gennaio 1871;

b) essere riconosciuti idonei alla visita medica passata da apposita Commissione (vedi art. 6 della notificazione per le ammissioni alla 1ª e alla 2ª classe della R. accademia navale, con le norme prescritte dall'art. 2, al comma *b)* e *c)*;

c) avere superato l'esame complementare di ammissione al 1° anno di corso dell'accademia militare di Torino;

d) superare avanti la Commissione, prescritta dall'art. 8 della notificazione sopra citata, un altro esame complementare sulle tesi di Algebra e di Trigonometria sferica specificate nell'annesso programma.

Art. 4.

L'ordine di merito dei candidati risultati idonei sarà stabilito facendo la media aritmetica fra il risultato ottenuto nell'esame citato dal § *c)* e quello ottenuto nell'esame citato al § *d)*.

Art. 5.

Se il numero dei candidati idonei alla 3ª classe supererà quello dei 5 posti disponibili sarà data la preferenza:

1° in ordine di merito, a quelli che avranno riportato i migliori punti nella media indicata nell'art. 4;

2° agli aspiranti che a parità di media daranno prova di migliore conoscenza di lingue estere (francese, inglese, tedesca);

3° a parità delle condizioni suaccennate, ai più giovani.

Art. 6.

I parenti od i tutori degli aspiranti (come è accennato dall'ultimo § dell'art. 6 della notificazione per l'ammissione alla 1ª e alla 2ª classe) saranno provenuti del giorno e dell'ora in cui avrà luogo a Livorno la visita medica.

PROGRAMMA *dell'esame complementare per l'ammissione alla 3ª classe della R. Accademia navale degli allievi dei collegi militari che abbiano superato felicemente gli esami di ammissione alla R. Accademia militare di Torino.*

ALGEBRA COMPLEMENTARE.

1° Inversione nelle permutazioni — Proprietà dei coefficienti binomiali.

2° Generalità intorno alle matrici — Dei determinanti — Loro sviluppo in diversi modi e loro principali proprietà — Applicazione dei determinanti alla risoluzione di un sistema di equazioni lineari — Condizioni perchè m incognite sodisfino $m+n$ equazioni lineari.

3° Teoria dei numeri complessi — Forma ridotta di questi numeri — Teoremi intorno ai moduli ed agli argomenti — Valori diversi della radice n^{esima} di un numero.

4° Proprietà principali di un polinomio algebrico razionale ed intero ordinato rispetto ad una variabile — Possibilità di rendere il primo o l'ultimo termine maggiore della somma di tutti i rimanenti — Divisione del polinomio:
$f(x)=a_0 x^n+a_1 x^n+\ldots\ldots+an$ pel binomio $x-a$ — Regola di Ruffini — Derivate del polinomio $f(x)$ — Formola Taylor per lo sviluppo di $f(x+h)$ — Sviluppo di $f(x)$ secondo le potenze di $x-a$ — Continuità del polinomio $f(x)$.

5. Radici comuni a più equazioni — Teoria delle radici multiple.

6. Risoluzione delle equazioni binomie — Principali proprietà delle radici dell'unità.

7. Principali trasformazioni delle equazioni.

TRIGONOMETRIA SFERICA.

1. Relazione fra gli elementi di un triangolo sferico qualunque — Triangoli sferici rettangoli.

2. Risoluzione dei triangoli sferici rettangoli e dei triangoli sferici obbliquangoli.

3. Analogie di Nepero — Loro applicazione alla risoluzione dei triangoli sferici — Alcune applicazioni della trigonomeria sferica.

N. B. L'esame orale sarà preceduto da un esperimento in iscritto, riguardante la soluzione di un problema di applicazione delle materie di matematica sulle quali il candidato è tenuto a rispondere.

Per l'esame in iscritto di matematica non vi sarà votazione speciale; nel seguito degli esami sulle diverse materie di matematica si terrà conto nella votazione del modo con cui fu eseguito lo scritto.

Il Sottosegretario di Stato
2 E. MORIN.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di N. 60 alunni agli impieghi di 1ª Categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di N. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai R.R. decreti 20 giugno 1871, nn. 323, e 324, modificati dai successivi R.R. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878 n. 4453 14 maggio 1882, 28 gennaio 1886 n. 2654, e 25 novembre 1888 n. 5829 (Serie 3ª).

Tanto gli esami scritti quanto quelli orali avranno luogo in Roma entro il mese di aprile prossimo presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione centrale.

I candidati i quali avranno superato le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato.

4. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.

5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 31 marzo prossimo venturo, l'età di 30 anni.

6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo di leva, ovvero che abbia chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.

7. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

8. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di marzo sarà per mezzo dei signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sol volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi cinquanta approvati saranno subito nominati alunni ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura, o di Sotto Prefettura, per compiere il prescritto esperimento della durata non minore di sei mesi, salvo poi ad avere la nomina di Sotto Segretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiano tenuta regolare condotta, e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri dieci saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato col R. Decreto 25 novembre 1888.

PROGRAMMA

per gli impieghi di 1ª categoria.

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie:

1. Storia letteraria d'Italia.
2. Diritto Civile comparato col Diritto Romano.
3. Diritto Costituzionale.
4. Economia Politica.
5. Diritto Amministrativo.

Il concorso orale verserà sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche Amministrative Finanziarie.
2. Diritto Penale (Libro I).
3. Diritto Civile.
4. Diritto Commerciale.
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 24 gennaio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di maestra interna per i lavori donneschi nel corso elementare del Reale Educatorio «Maria Adelaide» in Palermo, con l'annuo stipendio di lire millecento (1100), oltre il vitto, l'alloggio, il lume, ecc., ecc, e con l'obbligo di rilasciare alla cassa del Collegio per tali somministrazioni annue lire quattrocento (400).

Le domande su carta da bollo da centesimi 60, dovranno essere presentate al signor Prefetto di Palermo, presidente del Consiglio di vigilanza del detto Istituto, non più tardi del 25 marzo prossimo.

Alla istanza dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) certificato di nascita in prova che la candidata non abbia raggiunti i 28 anni di età;

b) attestato medico da cui resulti ch'essa è di sana costituzione e che non ha alcun difetto fisico;

c) attestato di specchiata moralità;

d) patente di abilitazione a maestra di grado superiore;

e) attestato di avere insegnato i lavori donneschi in un altro istituto di educazione;

f) attestato di conoscere e di saper parlare la lingua francese;

g) e tutti quegli altri titoli che varranno a suffragare vie maggiormente la domanda.

Palermo, 10 febbraio 1889.

Il Prefetto
presidente del Consiglio di vigilanza
CALENDA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 19 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MATTEI, incolpato ieri dal ministro della guerra di non aver denunciato le irregolarità ch'egli crede esistano nell'amministrazione della guerra, ricorda di avere sul proposito mandato al ministro una lettera che non ebbe seguito.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, dichiara che sul fatto speciale cui si riferiva quella lettera privata, vale a dire la pubblicazione del *Manuale d'artiglieria*, egli fece le opportune indagini e si persuase che non vi fosse nessuna irregolarità. Del resto egli spera che l'onorevole Mattei provocherà la luce.

MATTEI ha già dichiarato ieri e ripete oggi che non parlerà se non innanzi ad una Commissione d'inchiesta.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica lettere con le quali i figli del compianto deputato Mancini ringraziano il presidente e la Camera per le onoranze decretate al defunto loro genitore.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Rinaldi Antonio ed altri.

ZUCCONI, segretario, dà lettura della proposta.

RINALDI ANTONIO dà ragione, anche a nome dei deputati Della Rocca, Pais, Placido, Fagiuoli, Del Giudice, Fortunato, Petroni, Frola, Franceschini, Fazio, Marcora, Oliverio, Correale, Curcio, Mazza, Indelli, Torraca, Zucconi, Lovito e Spirito, della sua proposta per il riordinamento delle conservatorie delle ipoteche, proposta che è la conseguenza di una interpellanza che egli ha diretta qualche tempo addietro al ministro guardasigilli ed a quello delle finanze.

GRIMALDI, ministro delle finanze, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione, pur facendo qualche riserva sia sugli effetti finanziari di essa, sia sulla integrità della responsabilità del conservatore delle ipoteche.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta).

GRIMALDI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge sulla

scala delle mappe catastali, chiedendo che sia dichiarato urgente e mandato agli Uffici.

(La Camera approva).

Prima lettura del disegno di legge: Ripristinamento di un decimo dell' imposta sui terreni.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

GRIMALDI, ministro delle finanze, non si dissimula le difficoltà di chiedere imposte in questo momento; ma l' integrità del bilancio esige ora nuovi sacrifici da parte dei contribuenti.

La esposizione finanziaria, la quale è perfettamente conforme al vero, persuade ognuno della necessità delle imposte. Nè crede che sia fondato il dubbio che la sincerità dal bilancio possa pregiudicare il credito del paese, a cui recano nocumento soltanto l' incertezza e il dissenso sulle risultanze di esso.

Dopo avere accennato alle ragioni che persuasero il Governo a preferire il sistema delle tre letture, ricorda le cifre del disavanzo enunciate nella esposizione finanziaria, e risponde alle obbiezioni di coloro i quali consigliavano di provvedere al disavanzo o ricorrendo al credito, o rimandando ai futuri esercizi alcune spese per opere pubbliche, o con economie sugli stanziamenti attuali.

L'onorevole ministro dimostra come, essendo cresciuto di due miliardi e mezzo il debito dello Stato dal 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1888, non sia prudente ricorrere ulteriormente al credito per provvedere al disavanzo, dal momento che per spese ferroviarie e di altra natura, indipendentemente dagli impegni di tesoreria, già si debbono chiedere ad operazioni di credito 277 milioni per l'esercizio 1888-89 e 208 milioni per l'esercizio 1889-90.

Quanto alla questione di differire alcune opere pubbliche, nota come esse siano tutte già in corso di esecuzione per quanto si tratta di strade, di bonifiche, ecc., per modo che non si potrebbero in nessuna maniera sospendere; e per quanto si riferisce alle ferrovie, osserva che, anche astrazione fatta da ogni considerazione politica ed economica, non si avrebbe nessun vantaggio per i bilanci presenti e prossimi, essendo già rimandato per legge a lunga scadenza il pagamento delle linee, che si costruiscono.

Quanto alle economie, dice che il Governo ha già proposto quelle che credeva di poter fare, e che raggiungono una cifra di 12 milioni, nè si rifiuta a cercare, col concorso del Parlamento, se sia possibile farne delle ulteriori: a patto però che, invece di parlare sempre di economie ideologiche, si accenni in modo concreto e preciso dove e come apparisca la possibilità di economie vere e concrete.

Passando a parlare delle condizioni dell'economia nazionale, afferma che il Governo non ha mancato al dovere di preoccuparsene e di provvedere restituendo le anticipazioni statutarie alle banche, ridonandole così alla circolazione, col riordinamento degli istituti di credito, e con altri espedienti di questa natura. Ma per il momento urge indispensabilmente di pareggiare il bilancio, con imposte equamente distribuite sulle varie classi sociali.

(L'onorevole ministro si riposa).

CHIARADIA presenta la relazione intorno al disegno di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

SEISMIT-DODA avendogli l' onorevole ministro attribuita un' interruzione, dichiara che egli non ha punto interrotto il discorso del ministro.

TOSCANELLI, avendo interrotto il ministro, chiede di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE non ammette che l' interruzione dia ragione ad un fatto personale.

TOSCANELLI non insiste.

GRIMALDI, ministro delle finanze, continuando il suo discorso, passa ad esaminare le nuove proposte.

Crede di avere interpretato il pensiero degli Uffici e della Commissione, che nella precedente Sessione era incaricata di riferire sul disegno di legge per il ripristinamento dei due decimi sull' imposta fondiaria e per l'aumento del prezzo del sale, riducendo le proposte, facendole precedere da un'ampia esposizione finanziaria, accompagnandole con la maggior possibile riduzione di spese, e colpendo non due sole, ma tutte le classi dei contribuenti. (Ilarità).

E' vero che questo sistema è tormentoso; ma quali sono le imposte a larga base che si potevano introdurre invece di tanti ritocchi alle leggi esistenti? Secondo il ministro queste sole: macinato, imbottato, bevande e nullità degli atti non registrati; ma egli espose le considerazioni per le quali non sarebbe stato possibile proporre una di quelle imposte.

Ond'è che egli considera il miglior metodo quello di colpire, senza aggravarli eccessivamente, tutti i contribuenti.

Riconosce le angustie della proprietà, ma non crede che l'aumento di un decimo sull'imposta fondiaria possa aggravare la crisi (Commenti animati); giacchè si tratta di un aumento poco superiore al 3 per cento di quello che ora pagano i contribuenti.

Aggiunge poi che nel bilancio sono inscritti cinque milioni per la esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, per affrettare il giorno in cui le provincie eccessivamente aggravate possano risentire i beneficii della legge del 1886.

Crede che la Camera debba ammettere che il lieve aumento sul prezzo del sale, più che i consumatori, va a colpire i rivenditori, com'è dimostrato nella relazione; ma anche nel caso che colpisse i contribuenti, non li colpirebbe che nella misura di 30 centesimi all'anno per ogni abitante. Ricorda poi che non si poteva proporre un aumento del prezzo del sale raffinato e macinato, giacchè esso fu elevato pochi mesi addietro.

Non crede che possa turbare l'andamento delle industrie la tassa sulle licenze; e dimostrerà nelle discussioni speciali come nessun danno possa conseguire dai ritocchi della legge sui pesi e misure e di quella sulle privative industriali.

Quanto alla modificazione proposta alle leggi sulla ricchezza mobile, nota che se quell'imposta rendesse quello che deve, non sarebbe ora mestieri tormentare i contribuenti (Commenti), ed egli non si stancherà dal dar opera per raggiungere il risultato generalmente desiderato; e crede di aver dato saggio dei suoi propositi con la pubblicazione già fatta sui redditi degl' industriali e dei professionisti; pubblicazione alla quale intende farne seguire altre per giovarsi del potente aiuto della pubblica opinione. (Approvazioni).

Non mancherà poi di presentare una proposta, per migliorare la composizione ed il funzionamento delle Commissioni d'accertamento.

Non proporrà per ora altre tasse. Il campo delle tasse doganali è stato omai completamente mietuto, nè crede che le tasse di fabbricazione possano essere aggravate.

Il Ministero anzi si riserva su questo riguardo di presentare qualche disegno di legge per alleviare le condizioni aggravatissime dell'industria enologica nella Puglia e nella Sicilia. Conclude come ha cominciato, dicendo cioè, che il nostro sistema tributario ha bisogno di riforme, ma queste non sono possibili se prima non si fortifica il bilancio dello Stato. La cosa più grave che temerebbero sì egli che i suoi colleghi sarebbe di essere chiamati i ministri del disavanzo. (Approvazioni).

FRANCHETTI. Con suo grave dispiacere non potrà dare il voto favorevole alle proposte del Ministero, giacchè nelle condizioni attuali del paese non crede si possano imporre nuove tasse senza prima aver studiato quali siano le economie possibili. Il ministro delle finanze, per esempio, ha detto tutte le ragioni per le quali alcuni lavori pubblici non possono sospendersi, ma ha taciuto quelle per le quali la sospensione sarebbe possibile.

Le poche economie, che si sono racimolate, sono scritte nei bilanci preventivi, ma difficilmente si manterranno nei consuntivi.

Trova sbagliato l'indirizzo finanziario seguito dal Ministero, lo trova antiquato e dice che molti ministri cadranno prima che questo indirizzo si cambi.

Approva la nostra politica estera, che trova resa necessaria dalle circostanze, ma la vorrebbe accompagnata da una politica interna di stretta economia, che ci salvasse dal disavanzo e da nuove imposte, impossibili nello stato attuale del paese.

ELLENA accetta le cifre sulla situazione finanziaria esposte dal Mi-

nistero. Ha sempre deplorato le accuse rivolte all'onorevole Magliani a tale riguardo. Non crede che il ministro circondato da alti ufficiali, a ciò deputati, e con i nostri riscontri costituzionali, possa essere tacciato di errore e peggio di menzogna.

La critica equanime deve restringersi alle previsioni dell'avvenire. Per esse l'onorevole Magliani peccava talvolta di ottimismo; ma l'onorevole Perazzi non ha voluto illuderci. Riassume le cifre del disavanzo di competenza e di tesoreria e delle previsioni per il prossimo quinquennio.

Riconosce che è urgente di provvedere al grosso debito fluttuante e approva la soppressione della Cassa sulle pensioni raccomandando che sia immediata e definitiva. Riconosce esser preferibile la vendita del consolidato della Cassa pensioni all'emissione di buoni del tesoro. Ma dalla storia del debito pubblico italiano e dagli errori in cui siamo caduti, desume la condanna delle obbligazioni ferroviarie e raccomanda al Governo di non servirsi di questo titolo. Lo prega pure di abbandonare l'idea pericolosa della riforma dell'Istituto delle pensioni.

Passando all'esame dei provvedimenti tributari comincia dal decimo sulla fondiaria; e poichè le tre cagioni che consigliarono lo sgravio della terra, cioè la crisi agraria, l'altezza dell'imposta e le sperequazioni non sono cessate, e poichè importa ridare valore e credito alla proprietà fondiaria e sottrarla all'incertezza, scongiura il Governo di rinunciare alla sua proposta.

È contrario all'aumento del decimo sul sale. Si deve mantenere la solenne promessa fatta al popolo italiano, il più aggravato di tasse sui generi di prima necessità, e trarre frutto dall'esperienza degli ultimi tre anni.

Approva la revisione della imposta sui fabbricati, consigliando miglioramenti amministrativi.

È dolente di non poter consentire le riforme proposte per la ricchezza mobile. Se lo scarso reddito, più ancora che dalla povertà nostra, dipende dalla cifra esorbitante dell'aliquota e dai cattivi ordinamenti, come si può sperar bene da un altro aumento dell'imposta, senza che si correggano gli errori?

Difende il sistema di diversificazione dei redditi e prega il ministro di non aggravare le industrie.

Rispetto alle tasse sugli affari, accetta la tassa sulla amministrazione del gaz, l'aggravio delle sentenze e altri provvedimenti minori. Muove qualche dubbio relativamente alle successioni, pure approvando il principio di progressione. Ma critica l'aggravio delle cambiali, delle tasse sui trasporti, dei riporti, della manomorta sui comuni e respinge in modo assoluto e con lunga dimostrazione tecnica la tassa sui motori.

Crede che, invece di inacerbire le tasse esistenti, sarebbe miglior consiglio studiare il sistema inglese, che non proclama la nullità degli atti, se non in due o tre casi speciali e a modo di ristrettissima eccezione.

Consente nel progetto sui pesi e misure, salvo la parte che si riferisce ai negozianti al minuto, e approva le proposte per le privative industriali e i marchi di fabbrica.

Si era rallegrato vivamente delle economie; ma l'esposizione finanziaria e più le note di variazioni ai bilanci lo hanno disilluso.

Dimostra con minute indagini che le economie vere e sicure proposte dal Ministero non superano i tre milioni (Commenti).

Nessuna accenna a una savia e feconda riforma.

Deplora che il Parlamento italiano dal 1861 in poi si sia occupato sempre di creare nuove imposte e di aggravare le esistenti e legge la lista lunghissima dei provvedimenti finanziari (Interruzioni — Rumori).

Perchè, anche ammesso che l'Italia sia giovane e forte, la si deve dissanguare?

Non crede che siano tutti veri indizi di prosperità quelli additati dall'onorevole Perazzi. Se abbiamo progredito, gli altri paesi camminano più rapidamente di noi, perchè in Italia il sistema tributario è troppo pesante.

I ministri propongono di afforzare l'edificio finanziario, senza preoccuparsi di consolidare i fondamenti, che sono la prosperità e il buon volere del popolo. Lo stesso Sella fin dal 1871 ripugnava dalle nuove tasse.

Occorre spender meno. E' mestieri migliorare gli ordinamenti amministrativi, che richiedono troppa spesa e troppe braccia sottratte alle consuetudini produttive.

Occorrono economie, ma non apparenti.

L'oratore consiglia venti milioni di economie sui vari bilanci e sopratutto su quelli delle finanze, dei lavori pubblici, della guerra, e ciò senza diminuire la forza difensiva del paese. Non vuole fare un programma di economie, ma solo dimostrare che sono possibili per somme importanti e che possono evitare parte non piccola dei nuovi aggravi.

Conclude dichiarando che approva la revisione dei fabbricati, una parte dei provvedimenti sul registro e bollo, e sui pesi e le misure, e quelli riguardanti le privative. Prega il Ministero di non insistere nelle proposte che, offendendo la produzione, preparano tristi giorni alla finanza. Lo scongiura di rispettare le sofferenze e le ragioni delle classi lavoratrici, rinunciando all'aumento del sale. Darà con molto rammarico il voto al decimo sulla fondiaria, se il Ministero dimostrerà che le economie non bastano.

Ha fede che i suoi consigli saranno accolti dal Ministero, perchè partono da un amico sincero, che vuole procacciargli la gloria di restaurare l'economia pubblica e di inaugurare un sistema finanziario rispondente ai voleri e ai bisogni del paese. (Bravo! Bene! — Vive approvazioni).

I deputati Ricotti e Brunialti svolgono due interrogazioni.

RICOTTI rivolge al presidente del Consiglio la seguente interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio per sapere quando presenterà il disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari dal presidente stesso annunziato alla Camera nella tornata dello scorso lunedì ».

Fa osservare come per le dichiarazioni di ieri del presidente del Consiglio sia fatta a quaranta deputati impiegati una posizione assai difficile. Sarebbe utile che questo disegno di legge fosse presto presentato, e che la incompatibilità fosse estesa ad altre categorie di persone, per esempio, agli avvocati patrocinanti. (Viva ilarità).

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che ieri egli non espresse una idea nuova: molte volte opinioni simili furono manifestate nella Camera. Egli crede che la sua opinione sia conforme allo Statuto che vuole separare il potere legislativo dall'esecutivo. Però non è questo il momento di discutere una legge simile.

Quando sarà vicina la fine della Legislatura il Governo presenterà una legge sulle incompatibilità.

BRUNIALTI rivolge al ministro degli esteri la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli esteri, sui provvedimenti per l'emigrazione degli italiani nel Brasile ».

Crede necessario che il Governo faccia qualche cosa per garantire i nostri connazionali che spesso sono assai maltrattati al Brasile.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che a lui consta per dichiarazioni ufficiali del governo brasiliano, che i nostri emigranti sono trattati assai bene al Brasile.

Il Governo ha fatto quanto gli era consentito per tutelare i nostri connazionali all'estero, e continuerà a proteggerli come è suo dovere.

PRESIDENTE annunzia che la mozione presentata dagli onorevoli Demaria, Maffi ed altri deputati ed inscritta nell'ordine del giorno di domani, fu necessario per malattia del ministro dei lavori pubblici rimetterla al 2 marzo.

MAFFI, dolente della malattia del ministro, spera che egli sia presente nella seduta del 2 marzo. Nel caso che anche allora fosse impedito, potrebbe sostenere la discussione il sotto-segretario di Stato.

DEMARIA ed UNGARO, firmatari della mozione, si associano all'onorevole Maffi.

PRESIDENTE annunzia che il deputato Coccapieller ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli uffici.

La seduta termina alle 7,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Finora soltanto a quattro portafogli è assegnato il titolare, cioè quelli dell'agricoltura, dell'interno, dell'istruzione publica e del commercio.

Méline continuerà stamane le pratiche per completare il Gabinetto.

E' possibile che il Ministero sia costituito per l'apertura della seduta odierna della Camera.

PARIGI, 18. — Freycinet ricusa di far parte del nuovo Gabinetto.

— *Camera dei Deputati* — Il nuovo Ministero non essendo ancora costituito, la Camera si aggiorna a domani.

AMSTERDAM, 18. — Il dottor Vinckhuisen è partito iersera per il castello reale di Loo.

Il dottor Vlaanderen, medico del re, passa le notti presso il sovrano.

Tali precauzioni fanno suporre che lo stato di S. M si è aggravato.

L'AJA, 18. — Lo stato di salute del re è meno soddisfacente che negli scorsi giorni.

LONDRA, 18. — Vi fu, ieri, a Pekamrye, sobborgo di Londra, una dimostrazione di circa 10,000 persone, organizzata per protestare contro la politica irlandese del Governo.

Il *Times* ha da Filadelfia che numerosi operai congedati sono partiti da Panama recandosi al Chili, alle Antille ed a Costarica.

Un dispaccio da Calcutta al *Times* smentisce formalmente la voce di preparativi ostili dell'Emiro dell'Afganistan contro la Russia.

MONTEVIDEO, 18. — Il Presidente della Confederazione Argentina, dot. Juarez Celman, accompagnato da parecchi ministri, senatori e deputati, è arrivato a Montevideo colla squadra Argentina per visitare il presidente della Repubblica dell'Uruguai e chiudere il Congresso giuridico.

Saranno date feste brillanti in suo onore ed una grande rivista militare.

Il presidente Celman si tratterrà a Montevideo circa otto giorni.

GENOVA, 18. — Gli sforzi che si fanno per scagliare il *Malta*, della Compagnia Anchor-Line, sono riusciti finora infruttuosi. Attualmente il lavoro è sospeso, attendendosi da Savona un piroscafo della stessa Compagnia che tenterà di liberarlo. Il *Malta* era diretto agli scali del Mediterraneo e dell'Adriatico con 1200 tonnellate di merci. Il vapore non ebbe nessun danno apparente e non fa acqua. E' investito alla estrema punta del molo di levante sopra massi artificiali. Il mare è calmissimo.

PARIGI, 18. — E' morto Songeon, senatore del dipartimento della Senna.

BARCELLONA, 18. — Diretto a Montevideo, proseguì ieri per Cadige il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

SOFIA, 18. — Ieri ebbero luogo otto elezioni suppletive alla Sobranie. Riuscirono eletti sette candidati governativi ed un partigiano di Radoslavoff.

NEW-YORK, 18. — Una caldaia è scoppiata, stamane, nel parco del Central Hôtel, a Hartford, distruggendo la facciata dell'edificio alto 5 piani.

Si teme sieno rimaste morte 50 persone. La commozione prodotta dallo scoppio fu terribile.

Tutte le finestre delle case circostanti sono rotte.

GENOVA, 18. — Il piroscafo *Malta* appartiene alla *Cunard-Line*, e non all'*Anchor-Line*.

PARIGI, 18. — Méline ha annunziato ai delegati dell'Unione delle Sinistre che, di fronte alle difficoltà che incontrava nel formare il nuovo Gabinetto, si recava all'Eliseo per annunziare al Presidente della Repubblica, Carnot, che egli rinunzia a proseguire le pratiche iniziate.

PARIGI, 18. — Senato — Si approva con 207 voti contro 62 l'insieme della proposta Lisbonne di deferire ai tribunali correzionali certi delitti di stampa.

PARIGI, 18. — Si conferma che Méline ha rinunziato al mandato di formare il nuovo Gabinetto.

Parecchi giornalisti credono che il presidente della Repubblica, Carnot, chiamerà stamane Freycinet ovvero Goblet, ma più probabilmente Freycinet, per dargli l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Si dice che Freycinet abbia già pronta una combinazione ministeriale.

PARIGI, 19. — Mellot, deputato repubblicano del dipartimento del Cher, ha diretto al generale Boulanger una lettera colla quale fa adesione al programma boulangista.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati* — Tutti i ministri dimissionari siedono ai loro banchi.

La Camera si limita ad aggiornarsi a giovedì.

PARIGI, 19. — Il presidente Carnot non chiamerà alcun uomo politico prima di questa sera; per attendere il risultato della riunione delle sinistre che avrà luogo oggi e che potrebbe dargli un'indicazione per la formazione del nuovo Gabinetto.

Il signor Carnot ha conferito stamane con Tirard, ma si crede che tale conferenza sia stata provocata soltanto dal desiderio di avere un consiglio sul da farsi Tirard uscendo dall'Eliseo si recò a conferire con Méline.

Corre voce che il nuovo Ministero sarebbe formato di senatori.

L'AIA, 19. — Il re ha passato una notte tranquilla. L'infiammazione alla glotta ed alla gola non si è estesa.

NEW-YORK, 18. — La notizia della catastrofe avvenuta nel parco del *Central Hôtel* di Hartford è confermata. Il numero esatto dei morti non è ancora conosciuto.

LONDRA, 19. — Secondo le ultime notizie della catastrofe di Hartford, è da sperarsi che il numero dei morti non oltrepassi 25.

LONDRA, 19. — Secondo il *Manchester Courrier*, il piano stabilito per la difesa nazionale dell'Inghilterra importerebbe una spesa di 2 miliardi e 1/2. La maggior parte di questa somma sarà destinata alle costruzioni navali.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che la Russia preparerebbe una revisione generale della sua tariffa doganale. Essa aumenterebbe i dazi di numerosi articoli.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati* — Il Ministero ha presentato un progetto che proroga la leva del 1889.

La data della leva sarà fissata dopo il voto delle Camere approvante il nuovo sistema di reclutamento.

PIETROBURGO, 19. — Secondo la *Novoje Vremia*, il principe Dolgoruki avrebbe ricevuto istruzione di domandare alla Scià di Persia di firmare la concessione di una ferrovia dalla frontiera russa all'interno della Persia. Alcuni negozianti di Mosca costituirebbero una Società per la costruzione di questa ferrovia fino al confine persiano.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si smentisce che vi sia stato un caso di colera sulla frontiera turco-persiana.

LONDRA, 19. — La Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times* continuò, oggi, l'interogatorio di Macdonald, direttore del *Times*.

Caren, deputato nazionalista, è stato arrestato a Kinloch (Scozia) per contravvenzione alla legge di coercizione.

VIENNA, 19. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che i negozianti per il trattato di commercio colla Bulgaria sono stati rotti ieri.

BERLINO, 19. Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza imperiale relativa alla giurisdizione in materia di prese sulla costa dell'Africa orientale, in seguito al blocco. In prima istanza giudica il Console tedesco a Zanzibar ed in seconda istanza il Tribunale Superiore delle prese a Berlino, la cui costituzione è regolata da relativa ordinanza.

TRALEE, 19. — O'Brien è stato condannato a sei mesi di carcere.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0ǀ0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0ǀ0 seconda grida	—	—	—	96 07 1ǀ2	96 07 1ǀ2	»
Detta 3 0ǀ0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0ǀ0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0ǀ0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0ǀ0	»	—	—	96 65	96 65	»
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 60
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0ǀ0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0ǀ0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0ǀ0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0ǀ0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	466
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0ǀ0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1ǀ2 0ǀ0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1141 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	648
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	730
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	370 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	472
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	460 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	870 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1750 »
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	312 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0ǀ0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0ǀ0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	477 »
Dette Società Immobiliare 4 0ǀ0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0ǀ0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0ǀ0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0ǀ0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 65
	Parigi	Chèques	»	»	100 45
3	Londra	90 g.	»	»	25 23
	Londra	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1ǀ2 0ǀ0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0ǀ0 1. grida 96, 12 1ǀ2, 96 05, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1337, 1335, 1332 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 74, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 18 febbraio 1889:

Consolidato 5 0ǀ0	. . . .	L. 96 130
Id.	5 0ǀ0 senza la cedola del semestre in corso	» 93 960
Id.	3 0ǀ0 nominale	» 62 487
Id.	3 0ǀ0 senza cedola	» 61 195

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.